

Il privilegio dell'Immacolata Concezione «concesso a Maria, che la distingue dalla nostra comune condizione, non l'allontana, ma al contrario l'avvicina a noi. Mentre il peccato divide, ci allontana gli uni dagli altri, la purezza di Maria la rende infinitamente prossima ai nostri cuori, attenta a ciascuno di noi e desiderosa del nostro vero bene». Così il Santo Padre a Lourdes, introducendo la preghiera dell'*Angelus*, al termine della S. Messa per i 150 anni dalle apparizioni della Vergine a santa Bernadette.

Il volto e il cuore di Maria sono stati in quei giorni di grazia al centro della laica e secolarizzata Francia. Che ha accolto con sorprendente stupore e consenso questo pellegrino d'eccezione, in entrambe le tappe del suo «viaggio-dittico»: Parigi e il mondo della cultura, «tramite privilegiato nel dialogo tra la fede e la ragione, tra Dio e l'uomo» (discorso all'aeroporto di Tarbes-Lourdes-Pyrénées), e Lourdes, luogo di luce e di conversione, di preghiera e di speranza. Attraverso le foto e alcuni brani dei discorsi pronunciati, rivisitiamo i due «pannelli» del «dittico», per rendere grazie al Signore e attingere rinnovato slancio nel nostro quotidiano «*quaerere Deum*, cercare Dio».

Apriamo il numero con l'interessante e puntuale itinerario che don MAURIZIO CERIANI ci propone all'interno dell'iconografia dell'Immacolata Concezione. Testimonianza della fede e della devozione che il popolo cristiano, lungo i secoli, ha sempre riservato alla Vergine Maria, spesso proprio intorno alla spiritualità e alla predicazione francescana.

Madre MARIA FERNANDA DIMA osc. si sofferma sul «messaggio universale in ordine alla ricerca di Dio» offerto dal film *Il Grande Silenzio* di Philip Gröning, che tanto successo di pubblico ha riscontrato anche alla sua uscita in Italia nel 2006. Nelle immagini che descrivono lo scorrere sempre uguale della vita nell'austera Certosa di Grenoble, si legge la sete di Dio che è in ogni cuore umano, perché naturalmente proteso verso di Lui. Il riferimento assoluto a Lui, che i figli e le figlie di Francesco e di Chiara, attraverso l'«altissima povertà», continuano a scegliere nei chiostri dei monasteri e del mondo.

Le radici bibliche riscontrabili nel *Cantico delle creature* – questa profonda esperienza interiore di Francesco tradotta in poesia – ci vengono presentate da FABRIZIO FILIBERTI, presidente dell'associazione «Città di Dio» di Invorio (Novara). Ci accompagnano, in prossimità ormai dell'VIII centenario dell'approvazione della *Regola* di Francesco e subito dopo la XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa».

Anche la “favola per la vita” di sr. ANGELA BENEDETTA SOGLIA ci richiama l’umiltà di Francesco. Che è quella di tutti i santi, il cui segreto è racchiuso nel verbo «rimanere, *menein*» di *Gv 15*: «Rimanere in Cristo, nel suo amore, nella sua Parola» (don SANDRO CAROTTA per *L’esperienza di Dio nel N.T.*).

Per *Tu sei bellezza* è la volta, obbligatoriamente, della solennità del Natale del Signore, di cui don SANDRO CAROTTA e sr. MARIA MANUELA CAVRINI ci parlano a partire dall’*Adorazione dei pastori* del Garofalo, sul fondale biblico di *Luca 2,1-20*. Il mistero del Natale e il mistero della Pasqua, inscindibilmente legati.

«Nella stalla di Betlemme cielo e terra si toccano. Il cielo è venuto sulla terra». Il cielo, infatti – concludeva il Santo Padre nella S. Messa della Notte del 2007 – «non appartiene alla geografia dello spazio, ma alla geografia del cuore. E il cuore di Dio, nella Notte santa, si è chinato giù fin nella stalla: l’umiltà di Dio è il cielo». A noi accogliere questa umiltà, per toccare il cielo. Per toccare «il cuore di Dio». Allora sarà davvero un santo Natale!

m.m.c.

Sono tuttora disponibili i due numeri monografici usciti nel 2002 sulla Parola («Generati con una Parola di verità», I e II parte). Si possono richiedere alla nostra redazione.



Ora
si compie
il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo! (dalla liturgia)